

Una festa che non finisce

Sabato ho partecipato alla festa che non finisce che si è svolta a San Domenico. Ho appreso dalla voce di Fra Volantino che sarebbe stato l'ultimo incontro. Questo mi ha lasciato l'amaro in bocca. Non perchè fosse l'ultimo a causa di forza maggiore studio ecc ecc, ma perchè ho avuto la conferma, ascoltando il Fraticello, dell' amarezza che c'è in voi e che notavo da un po'. Io amo guardare le persone in faccia mentre parlano. Dentro di me vivo d'immagini. Amo, forse per questo, fare foto. Dentro gli occhi di una persona c'è un mondo. Io non so bene dire a parole quello che prova il mio cuore, ma provando a scrivere dell' immagine che ho vissuto questo sabato mi è sembrato come degli amici che si ritrovano dentro una stazione, presi da mille impegni, stanno poco insieme, ma si legge negli occhi l'amarezza e non si ha il tempo di capire di sedersi e parlare. A dire il vero più che di sguardi, questa volta la conferma di un malessere è arrivata dalle parole scoccate da un arco del cuore ferito. Chiedo scusa per chi non è abituato a pensare per immagini e troverà difficoltoso comprendermi. Voglio dire a voi tutti che vi voglio bene perchè siete stati per me un ponte per avvicinarmi a Gesù. Io non so se vi farà prendere "punti per il paradiso", ma immaginate che fisicamente io ho oltrepassato il ponte fatto dal sorriso di Fra Natanaele mentre prega in chiesa, dagli esempi elettrici di fra Volantino, da Suor Veronica e il suo sorriso, da fra Pio e il suo rosario. Io attraverso questo ponte ho cercato di ridurre la distanza che avevo posto tra me e Gesù. Penso che l'immagine del ponte sia nel mio cuore chiara e voi per me lo siete stati. Vi confesso che, inizialmente, mi chiedevo quale sarebbe stato il futuro della festa che non finisce! Quando fra Volantino e gli altri frati avrebbero finito gli studi nella Diocesi di Caltanissetta non ci sarebbero stati più fisicamente. Poi ho capito che il passaggio era già indicato attraverso la confessione la comunione i gruppi di preghiera e la frequentazione della chiesa con la lectio. Era quella la prima tappa a cui il ponte dei piccoli frati e piccole sorelle di Gesù e Maria mi volevano condurre per arrivare vicino a Gesù e capendo questo il futuro non importa più. Non ho incontrato, nel mio nuovo cammino, "testimoni di Geova" o Islamici o altri Fratelli di altre religioni distanti da cui guardami e riflettere e rispondere seguendo il vangelo, come più volte Fra Volantino ha parlato, ma fratelli cristiani che trovano debolezza e poca padronanza dove io, in realtà, ho trovato un ponte per incontrare Gesù.

25/05/2009

Giuseppe Cassetti cell 3396635594

